

INVERNO IN TRINCEA

Rimini

[La protesta della Uil davanti all'ospedale Infermi](#)

«Poco personale, i turni sono massacranti»

Sacrifici continui, che servono solo a garantire la continuità assistenziale minima nei reparti e nei servizi ospedalieri e territoriali. Questa non può essere la norma, lamentano dalla Uil Fpl, la cui protesta ieri è arrivata davanti all'ospedale Infermi di Rimini. Erano decine gli operatori sanitari che si sono fermati all'ingresso dell'ospedale con tanto di bandiere per protestare. Il presidio di protesta rientra nell'iniziativa lanciata dal sindacato nelle settimane scorse, per porre l'attenzione sulle difficoltà che il personale accusa di dover sostenere quotidianamente per la scarsità di personale nel suo complesso. La coperta è corta, dicono dalla Uil. Dopo i sit-in davanti agli ospedali di Ravenna e Cesena è stata la volta di quello di Rimini. «Queste iniziative – spiegano dal sindacato – hanno l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni locali sulle condizioni di lavoro di migliaia di operatrici, operatori e professionisti che



La protesta della Uil per i turni all'ospedale Infermi

ogni giorno sono al servizio della comunità, a garanzia della salute pubblica, nonostante le difficoltà riscontrate e derivanti da organici che, pur risentendo di

MARCO RIZZO

«Condizioni di lavoro insostenibili con riposi che saltano A rischio è la salute degli operatori»

decisioni e restrizioni di livello nazionale, risultano tuttora inadeguati».

Così non si può andare avanti, ribadisce Marco Rizzo, per la Uil Fpl. «Abbiamo portato avanti il percorso di mobilitazione iniziato il 9 febbraio a Ravenna e proseguito in tutta la Romagna. Una protesta necessaria per denunciare condizioni di lavoro ormai insostenibili per turni massacranti, riposi che saltano e

continui cambi di turno che mettono a rischio la salute degli operatori e la qualità delle cure». Ieri al presidio era presente anche il segretario regionale Paolo Palmarini. «Con la sua partecipazione - riprende Rizzo - ha ribadito la forza e l'unità della Uil Fpl nella difesa dei lavoratori e del servizio sanitario pubblico».

La Uil con la propria protesta ha già avuto modo di sottolineare la necessità di sbloccare e scorrere tutte le graduatorie concorsuali vigenti, per i vari profili, dai tecnici agli amministrativi e sanitari. Ciò non significa che negli ultimi anni l'Ausl Romagna non abbia assunto. I numeri forniti dall'azienda a più riprese mostrano un aumento significativo, tuttavia, hanno rilevato dal sindacato, questo deve fare i conti hanno di riduzione del personale negli anni precedenti la pandemia, a cui sommare i pensionamenti, le dimissioni, le mobilità ed infine le assenze di lunga durata.

a. ol.